

Franca Poppi e Josef Schmied (a cura di), «*A terrible Beauty is born*»: *opportunities and new perspectives for Online Teaching and assessment* – «È nata una bellezza terribile». *Opportunità e nuove prospettive per l'insegnamento e la valutazione online*, *Lingue Culture Mediazioni – Languages Cultures Mediation*, 10, 1, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2023, 262 p., ISBN 978-88-5513-109-4.

Il sottotitolo del volume «*A terrible Beauty is born*»: *opportunities and new perspectives for Online Teaching and assessment* – «È nata una bellezza terribile». *Opportunità e nuove prospettive per l'insegnamento e la valutazione online* evidenzia l'obiettivo centrale dell'intero testo: esplorare le opportunità offerte dall'insegnamento e dalla valutazione online. Finanziato dal Centro Linguistico dell'Università di Modena e Reggio Emilia e pubblicato nel luglio 2023, il volume raccoglie contributi di esperti nel campo della didattica digitale. Il contesto della pandemia da Covid-19 ha reso evidente l'importanza dell'Emergency Remote Teaching (ERT), utilizzata inizialmente come soluzione temporanea per concludere l'anno scolastico durante il lockdown. Questo metodo ha dimostrato la sua utilità nel raggiungere gli studenti e nel consentire loro di continuare gli studi anche in situazioni difficili. Si è constatato che l'ERT non è solo un'opzione valida in situazioni di emergenza, ma può essere prezioso anche al di fuori di esse, soprattutto per gli studenti che si trovano in contesti con risorse educative limitate. Sebbene l'uso di strumenti digitali nell'apprendimento delle lingue non fosse una novità, la pandemia ha trasformato questa pratica da scelta di supporto a necessità urgente. Gli educatori si sono trovati a dover passare rapidamente dall'insegnamento in aula a quello a distanza, richiedendo un cambiamento radicale nel loro approccio. Questo repentino sviluppo dell'insegnamento online ha evidenziato l'importanza di sistematizzare le conoscenze in questo campo per sfruttare appieno il potenziale delle risorse digitali nel processo di apprendimento.

Il volume raccoglie i contributi presentati durante il seminario dell'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari (AICLU) tenutosi a Modena nel settembre 2021. Durante questo evento, sono stati evidenziati gli sforzi dei Centri universitari italiani nel fronteggiare le sfide della pandemia. Gli articoli, casi di studio e risultati di ricerche presenti nel volume offrono approfondimenti preziosi sulle strategie, metodologie e strumenti impiegati dai centri linguistici in Italia per assicurare la continuità nell'insegnamento delle lingue.

Il primo studio, condotto da Paola-Maria Caleffi, intitolato «A comparison between ELF Writing Errors in Computer-Based and Paper-Based Assignments» (p. 17-44), esamina le differenze tra due gruppi di compiti, una metà svolti al computer attraverso la piattaforma Moodle e l'altra metà scritti a mano, nell'ambito degli esami degli studenti dell'Università di Bologna. Attraverso un'analisi dettagliata delle caratteristiche linguistiche, il lavoro offre dati sia quantitativi che qualitativi per confrontare gli errori riscontrati nelle due modalità di scrittura, al fine di valutare l'impatto della modalità di composizione sulla qualità dell'insegnamento delle lingue straniere.

Anche il secondo contributo di Emanuela Tenca, intitolato «Student's Voices from the pandemic» (p. 45-68), si concentra sull'impiego della piattaforma Moodle, con particolare attenzione ai risultati di una ricerca condotta su un gruppo ristretto di studenti. Questa ricerca analizza l'output

linguistico prodotto dagli studenti attraverso un forum asincrono su Moodle durante un corso di lingua inglese per futuri insegnanti di scuola primaria presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nella primavera del 2020. I risultati dello studio forniscono preziose indicazioni per lo sviluppo di risorse e strategie da integrare in modo mirato e consapevole nei futuri corsi, ponendo l'attenzione sulle esigenze degli studenti.

L'articolo proposto da Alessandra Pettinelli e Dalila Rauch, «Il ruolo della funzione 'Feedback' nelle attività di Moodle» (pagine 69-98), esamina l'importanza della funzione "feedback" all'interno delle attività svolte su Moodle, in particolare nei Quiz e nei Forum. Questa funzione consente agli insegnanti di agire come facilitatori nell'apprendimento, aiutando gli studenti a sviluppare maggiore autonomia nella valutazione del proprio lavoro, mantenendo comunque un'interazione preziosa tra docente e studente. Attraverso l'uso di questo strumento, i docenti possono fornire commenti e informazioni aggiuntive ad ogni risposta degli studenti, incoraggiando la motivazione, promuovendo la consapevolezza metalinguistica e offrendo chiarimenti su strutture linguistiche specifiche o funzioni comunicative.

Silvia Gilardoni e Alessandra Cerizza presentano un contributo pratico e significativo per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua («Apprendimento digitale dell'italiano L2. Un approccio lucido», p. 99-120) proponendo attività didattiche ed esempi tratti da un corso di italiano L2. Questa ricerca approfondita evidenzia come l'impiego di strumenti digitali possa potenziare l'interazione, il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti, adottando un approccio ludico nei compiti proposti. È interessante notare che lo studio include esempi concreti di attività sviluppate durante l'anno accademico 2020/2021 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, offrendo quindi una prospettiva pratica e attuale sull'argomento.

La didattica dell'italiano come L2 è ancora il centro dell'accurato intervento di Marialuisa Sepe nel suo studio «Buone pratiche per la didattica digitale dell'italiano L2» (p. 121-138). Partendo dall'esperienza concreta fatta all'Università della Basilicata e promossa dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), l'autrice presenta un modello didattico per l'insegnamento online dell'italiano L2, facendo ampio uso della tecnologia. Questo modello è stato progettato specificamente per gli studenti Erasmus Incoming, seguendo i livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, sia per il Livello basico (A) che per il Livello indipendente (B). La ricerca dettagliata di Sepe offre un approccio mirato e pratico per l'insegnamento online della lingua italiana agli studenti stranieri, enfatizzando l'importanza dell'utilizzo della tecnologia come strumento efficace nel processo di apprendimento.

Dino Dimov e Mara Mutti nel loro articolo dal titolo «Valutazione e nuove tecnologie nell'ambito del Progetto Marco Polo-Turandot» (pagine 139-160) descrivono le attività svolte presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nell'ambito del Progetto Marco Polo-Turandot. Questo progetto offre corsi di italiano L2 per studenti cinesi giovani-adulti, integrando un corso su Cultura e Civiltà Italiana con la metodologia CLIL. Utilizzando WeChat per la comunicazione e la coordinazione delle attività, e Lark, è stata mantenuta una connessione tra Cina e Italia anche durante la pandemia. Le lezioni e le valutazioni sono state online principalmente da novembre 2020 ad aprile 2021, con un periodo successivo di insegnamento misto. I due autori riferiscono come l'apprendimento a distanza abbia avuto un impatto significativo sulle attività di valutazione e testing sia nei corsi di lingua che di cultura, esplorando i diversi metodi di valutazione, gli strumenti digitali e il loro impatto sull'apprendimento degli studenti, grazie ai dati dei sondaggi condotti tra gli studenti. Il lavoro è corredato in maniera ricca e approfondita dagli esempi e dai risultati dei questionari sottoposti agli studenti.

Antonella Catone nel suo contributo «Spazi di apprendimento virtuali per la didattica della lingua tedesca» (p. 161- 184) e Carla Christiany insieme a Julia Heumann in «Un salto nel mondo digitale. Un progetto condiviso e multimediale per l'apprendimento della lingua tedesca» (p. 185-202) offrono una prospettiva dettagliata sulla didattica online della lingua tedesca.

La prima studiosa esamina il potenziale educativo della chat e le attività condotte su una piattaforma e-learning durante un corso di lingua e traduzione tedesca. Utilizza esempi di interazione

via chat, correzione degli errori e attività pratiche, sfruttando corpora e risorse lessicografiche digitali, notando come ciò abbia incentivato il pensiero creativo degli studenti, promuovendo la loro autonomia. Christiany e Heumann presentano in dettaglio in maniera esaustiva e appassionata un progetto collettivo promosso dal Centro Linguistico dell'Università di Bologna, realizzato tramite l'applicazione Bookcreator nel 2020. L'attività, incentrata sulla presentazione personale nei corsi di tedesco A1, ha sfruttato diversi media e ha incoraggiato il digital storytelling, portando alla creazione di un e-book. Questa iniziativa ha evidenziato come gli strumenti digitali non solo insegnino la lingua, ma allo stesso tempo, stimolino anche motivazione, autonomia e creatività nell'apprendimento linguistico.

Negli ultimi due contributi, quello di Michael Joseph Ennis, Dietmar Unterkofler e Elena Bonetto, «Emergency Remote Teaching: Student Responses to Intensive versus extensive Course Modalities during the Pandemic» (p. 203- 230) e quello di Ilaria Iori, «Online ELT during the Covid-19 Pandemic: A Case Study on Student's Perspectives» (p. 231- 256) viene indagato il ruolo e l'impatto che la didattica a distanza ha avuto durante la pandemia, partendo da due esperienze concrete nate da due centri Linguistici molto proficui: quello della Libera Università di Bolzano e quello dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Il centro linguistico dell'Università Libera di Bolzano ha condotto sondaggi tra gli studenti per valutare l'efficacia dei corsi online tenuti nel 2020/21, offerti sia in modalità "estensiva" che "intensiva". Ennis, Unterkofler e Bonetto mostrano che le risposte ai sondaggi permettono di esaminare l'atteggiamento e il comportamento degli studenti nell'apprendimento a distanza e di confrontare le metodologie di insegnamento intensivo ed estensivo, un argomento che essi dichiarano essere davvero poco esplorato nella letteratura. Gli autori concludono che, nonostante le sfide e le difficoltà incontrate nell'insegnamento a distanza, tuttavia nel complesso l'esperienza risulta positiva e che i dati raccolti orienteranno le decisioni future riguardo ai corsi da offrire completamente o parzialmente online.

Ilaria Iori nel suo articolo si focalizza sulle dinamiche interattive nelle aule virtuali per l'apprendimento delle lingue straniere e sull'evoluzione della percezione degli studenti sull'insegnamento online con la pratica continuativa dell'insegnamento remoto sostenuto (Sustained Remote Teaching-ERT). I risultati evidenziano che, pur mantenendo una preferenza per le lezioni in presenza, gli studenti hanno apprezzato specifici strumenti dell'insegnamento online e auspicerebbero la loro implementazione nelle lezioni tradizionali.

Questo volume ci ricorda, dunque, in maniera corale che, durante i terribili mesi della pandemia, è venuta alla luce una bellezza sorprendente e paradossale, «a terrible beauty» per citare le parole che W. B. Yeats nel 1916 utilizzò per riferirsi alla rivolta irlandese. Malgrado l'esito negativo della rivolta, infatti, essa ha rafforzato il legame emotivo del popolo con la propria terra; allo stesso modo insegnanti ed educatori di tutto il mondo, nel tempo della crisi, hanno dovuto reinventarsi riconoscendo le nuove possibilità offerte dalle attività online durante la pandemia. Nonostante le molteplici sfide affrontate nella didattica a distanza, è emerso che è possibile garantire un'istruzione di qualità anche in situazioni di emergenza, sfruttando tutti i vantaggi dell'insegnamento e dell'apprendimento online: una maggiore flessibilità, l'accesso a risorse più ampie e la capacità di adattare l'apprendimento alle esigenze degli studenti. Gli autori dei contributi sono consapevoli che «ciò che non potrà mai essere sostituito è l'insegnante, il cui ruolo muta e si evolve: da esperto in cattedra a regista capace di guidare e facilitare i processi di apprendimento per lo sviluppo di competenze ed abilità degli allievi» (p. 186), tuttavia, accanto alle criticità, hanno saputo presentarci in maniera molto lucida e dettagliata le molteplici potenzialità degli strumenti tecnologici nell'insegnamento delle lingue. Inoltre, essi auspicano che in futuro queste risorse possano essere utilizzate in maniera ancor più consapevole al servizio di ogni studente, ricordandoci che al centro di ogni intervento didattico, seppur dietro uno schermo, deve essere mantenuto il valore imprescindibile dell'individuo, con tutta la sua complessità e preziosità.

LIDIA ARGIOLAS
Università degli Studi di Bari Aldo Moro